

Particolare attenzione in Italia alla cura verso gli animali da compagnia: dalla qualità del cibo ai controlli dal veterinario

Vola il Pet-care: giro d'affari di quasi 10 miliardi, Italia al top

Vola il Pet-care: giro d'affari di quasi 10 miliardi, Italia al top

In Europa sono 200 milioni gli animali d'affezione: in Austria e Germania il loro status di esseri senzienti è nella Costituzione

Crescono, in Europa, l'attenzione e la cura per gli animali d'affezione: è quanto emerge dal decimo Rapporto Assalco-Zoomark presentato a Bologna, l'11 maggio, nell'ambito del salone Zoomark 2017, tre giorni dedicati al mercato che ruota intorno ai piccoli compagni di vita. Lo scorso anno, nei primi sei Paesi del Vecchio Continente, il "pet care" ha registrato una crescita dello 0,9% raggiungendo quota 9.980 milioni di euro. In base alle rilevazioni dell'istituto di ricerca

Iri, a trainare il mercato di prodotti e attrezzature per gli animali da compagnia sono state, in particolare Spagna (+5,5%), Italia (+2,2%) e Germania (+2,1%).

Gli animali d'affezione nell'Ue sono più di 200 milioni, ospitati in 75 milioni di case. I più numerosi sono i gatti, 70 milioni di esemplari, seguiti dai cani (62 milioni). La Francia è il paese con il maggior numero di felini (12,6 milioni), il Regno Unito quello con più cani (8,5 milioni), mentre all'Italia va il primato per il numero degli uccelli ornamentali, con 12,9 milioni di esemplari. Gli acquari nel Belpaese sono oltre un milione e mezzo. In Italia, dunque, i pet sono almeno 60 milioni. Il rapporto, redatto con la collaborazione dell'Anmvi (associazione nazionale medici veterinari italiani) mette in evidenza il ruolo sociale degli animali d'affezione nel nostro Paese, e la conseguente importanza del loro riconoscimento da parte della società. L'Italia ama i pet, ma è molto indietro rispetto ad altri Paesi europei per quanto riguarda la loro tutela. Austria, Germania e Svizzera, ad esem-

pio, hanno normative più avanzate in termini di rispetto: riconoscono il loro status di esseri senzienti non solo nella legislazione e nel Codice Civile, ma anche nella Costituzione. Da più parti si segnala l'importanza di favorire anche in Italia il riconoscimento sociale degli animali da compagnia, mediante la loro inclusione nel prossimo censimento della popolazione, e attraverso la creazione di un'Anagrafe nazionale degli animali d'affezione, come in Belgio e in Francia, dove esistono già database condivisi a livello nazionale. Si chiede inoltre di facilitare il loro accesso nei locali pubblici, mentre il 70% dei proprietari punta il dito sulla tassazione che è pari a quella dei beni di lusso: per cure veterinarie e pet-food Iva al 22%, tra le più alte in Europa. Nonostante ciò gli italiani risultano molto attenti alla qualità di vita dei loro "pet": 9 proprietari su 10 hanno un veterinario di riferimento, e l'85% li fa visitare una o più volte all'anno.



Includere gli animali domestici nel prossimo censimento e creare un'anagrafe nazionale»»

